Mercoledì 15 Gennaio 1908

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Popolo» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 13

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Gli emigranti rimpatriano

L'alta percentualità dei ritorni

Il Commissariato della emigrazione comunica i seguenti dati statistici provvisori sul movimento dell'emigrazione transoceanica:

Nel dicembre 1907 s'imbarcarono nei porti italiani e all'Havre 11.317 emigranti diretti a paesi transoceanici, così distinti per paesi di destinazione: 5088 per gli Stati Uniti, 5152 per la Plata, 902 per il Brasile, 170 per altri paesi.

Fra gli 11.317 transoceanici partiti nel dicembre sono compresi 1128 stranieri. Nel corrispondente mese del 1906 erano partiti dagli stessi porti 17.122 emigranti (di cui 1400 stranieri) così distinti per paesi di destinazione: 9428 per gli Stati Uniti, 7072 per il Plata, 467 per il Brasile, 155 per altri paesi transoceanici.

Nel dicembre 1907 sono partiti per le Americhe 5805 emigranti in meno che nello stesso mese del 1906: — e questa diminuzione è dovuta specialmente al movimento delle partenze per gli Stati Uniti.

Il numero degli emigranti rimpatriati dalle Americhe, sbarcati nei porti italiani nel dicembre del 1907 è stato di 57,632, così distinti per paesi di provenienza: 52,902 dagli Stati Uniti; 3344 dal Plata, 1352 dal Brasile, 28 da altri paesi. Nel mese di dicembre del 1906 il numero degli emigranti italiani di ritorno, sbarcati nei porti nazionali, era stato di 29,029, così distinti per paesi di provenienza: 27,119 dagli Stati Uniti, 788 dal Plata, 1078 dal Brasile, 44 da altri paesi. In complesso quindi si è avuto un aumento di 30,513 nei rimpatri di emigranti, specialmente dagli Stati Uniti.

Non si conoscono ancora le cifre degli emigranti italiani rimpatriati per la via del nord Europa: ma non è stato segnalato che nel dicembre 1907 si sia avuto in questi porti un movimento di ritorni molto più forte di quello del dicembre 1906.

Facciamo seguire alcune notizie sul movimento complessivo delle partenze di emigranti e dei ritorni per tutto lo anno 1907. In questo anno dai porti italiani e dall'Havre sono partiti per paesi transoceanici 397,704 emigranti (di cui 25,125 stranieri così distinti per paesi di destinazione: 302,484 Stati Uniti, 80,649 Plata, 13,169 Brasile, 1402 altri paesi transoceanici).

Nel 1906 il numero degli emigranti transoceanici partiti dagli stessi porti era stato di di 440,339 (di cui 25,619 stranieri) così distinti per paesi di destinazione: 310,976 Stati Uniti, 114 mila e 818 Plata, 13,145 Brasile, 1399 altri paesi transoceanici.

L'emigrazione transoceanica è quindi diminuita nel 1907 di 42,034 in confronto al 1906, che fu, come è noto, l'anno che diede il più forte movimento migratorio registrato nelle nostre statistiche. Però la riduzione non è stata forte e si è verificata nel secondo semestre dell'anno e più specialmente nell'emigrazione del Plata.

Invece nel 1907 il numero degli emigranti transoceanici italiani sbarcati nei porti italiani fu di 222.319 così distinti per paesi di provenienza: 162,980 dagli Stati Uniti, 42 070 dal Plata, 16084 dal Brasile, 1179 da altri paesi. Fra questi emigrati sono compresi 1529 respinti od espulsi dai paesi d'America in forza delle leggi locali sulla immigrazione e 6125 considerati indigenti, perchè rimpatriati dalle autorità consolari o dalle società di patronato con biglietti a tariffa ridotta. Di questi indigenti ritornarono dagli Stati Uniti 2371 (cioè 1,5 per cento dei rimpatriati dalla Confederazione), dal Plata 1724 (cioè 4,1 per cento dei ritornati da quella regione) e dal Brasile 2030 (cioè 12,7 per cento dei rimpatriati da quella Repubblica).

Nel 1906 il numero degli emigranti italiani sbarcati nei porti italiani e provenienti dall'America era stato di 149.365 persone, così distinte per paesi di provenienza: 96.210 dagli Stati Uniti, 52,230 dal Brasile e dal Plata, 910 da altri paesi. Nel 1907 si è avuto quindi in confronto del 1906 un rilevante aumento nei ritorni dagli Stati Uniti (66,770). L'eccedenza dei ritorni dal Brasile e dal Plata nel 1907 fu di 5,930. La percentuale dei ritorni sulle partenze è stata 59.7 per cento superiore cioè alla media del quinquennio 1902-1906, che era stata del 46,92 per cento.

E' però da avvertire che nel 1904 si arrivò ad una percentuale più alta di quella del 1907. I rimpatriati in quell'anno furono l' 87.07 per cento dei partiti. Come è noto, anche nel 1904 l'elevata cifra dei ritorni fu dovuta specialmente ai rimpatrii dagli Stati Uniti, poichè anche in quell'anno la domanda di lavoro nella Confederazione nord-americana diminuì sensibilmente, a causa del rallentato movimento degli affari dipendente dalla lotta per la elezione presidenziale.

Il Consiglio Comunale di Roma e l'insegnamento religioso

Ieri, con 51 voti favorevoli e 3 contrari, è stata approvata al Consiglio Comunale di Roma la proposta, fatta dall'assessore alla P. I. ed elogiata dal Sindaco, che il Comune di Roma faccia voti perchè il Governo e il Parlamento dichiarino esplicitamente estranea alla scuola primaria qualsiasi forma di insegnamento confessionale.

Di due città italiane una sola: Imperia

Due città liguri di circa 8000 abitanti ciascuna — Oneglia e Porto Maurizio — hanno deciso di trasformarsi in una città sola dal nome fatidico di Imperia. L'avvenimento fu comunicato con un manifesto alle rispettive cittadinanze e con un dispaccio al capo del Governo ed ai sindaci di Genova e Torino. Interessati sono anche — per la novità del caso — le basi dell'accordo. I patrimoni dei due comuni saranno tenuti distinti fino al 31 dicembre del 1910; nel frattempo essi contrarranno rispettivamente un prestito d'un milione per la conduttura dell'acqua potabile, la costruzione di case operaie e per finire i *boulevards* già incominciati. Finchè non sarà costrutto il nuovo palazzo comunale — che dov'essere equidistante dalle due città — la rappresentanza delle due città si radunerà per le tornate di primavera in Porto Maurizio, per quelle autunnali ad Oneglia.

Interessante esperimento aereonautico A PARIGI

Il premio Deutsch-Archdeacon

L'altro ieri Farman è riuscito a vincere il premio «Deutsch-Archdeacon» percorrendo col suo aeroplano in un minuto e 28 secondi, un chilometro in cerchio. Il Farman è il primo che sia riuscito a compiere l'esperimento che gli valse il premio Archdeacon che gli fu consegnato ieri. E' figlio del corrispondente parigino dello «Standard» ed ha 33 anni.

Come è noto, le condizioni del premio erano queste: Con un congegno più pesante dell'aria percorrere un chilometro, girando intorno a un palo a 500 metri dal punto di partenza e passando tra due pali distanti 50 metri, ritornare al punto di partenza.

Questo fu il compito che il Farman compì esattamente, suscitando l'entusiasmo dei presenti. Furono tra i primi a stringergli la mano i due fondatori del premio, Archdeacon e Deutsch.

650000 persone colpite da influenza

Un telegramma da New York reca che secondo le ultime notizie che giungono da Chicago una violentissima epidemia di influenza infierisce a Chicago. Circa 650 mila persone sono colpite da questa malattia che ha fatto già molte vittime.

Vedi note e notizie in terza pagina

Cronaca Provinciale

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11

A proposito di certi .... caldeggiatori

Riceviamo in ritardo la seguente:

Caro «Paese»,

Rivignano, 12-1-1908.

Nel numero di ieri leggo una breve lettera, seguita da un tuo commento, circa le notizie date giorni fa dalla *Patria* riguardo la *vexata quaestio*... la linea ferroviaria Udine-Mortegliano-Rivignano.

Nella lettera è detto che «Rivignano e i Solimbergo hanno lavorato per far tramontare la congiunzione Udine-Rivignano».

Ecco: *Amicus Plato, sed magis amica veritas!*

Io ne posso parlare con cognizione di causa: Rivignano non poteva gettare a mare la congiunzione con Udine, poichè avrebbe fatto la parte di Atteone, distruggendo la sua propria iniziativa.

Rivignano, certamente, rimase male quando si deviò un po' troppo dalla sua linea diretta (Rivignano-Talmassons-Mortegliano-Udine); non si volle — o non si potè — accogliere il suo desiderio.

Rivignano (magari a torto) s' indispettì e non aderì all'ordine del giorno proposto da Udine... però — opino — col fermo convincimento di riprendere in esame la questione, quando fossero appianate, con un po' di buona volontà da parte d'ognuno, le divergenze insorte.

Si parlò poscia, è vero, d' una congiunzione con Codroipo; se ne trattò in Consiglio anche recentemente, come vi informai a suo tempo: *ma di concreto*, non c' è proprio nulla di nulla. E da tanto che si rimase nel campo dell'astratto ed in quello della pura accademia, la ferrovia me la saluti tu, caro *Paese?*

Quanto poi ai Solimbergo, via, il tuo egregio amico ha precipitato.

L'on. Solimbergo *ha sempre* caldeggiato la diretta e rapida congiunzione con Udine, e il fratello, assessore del Comune, fu uno dei primi promotori di tale idea; negli atti di questo Municipio c'è tanto da smentire qualsiasi asserzione in contrario.

Se credi, pubblica.

Cordialmente tuo *Frigio*.

×

Ci consenta *Frigio* (sotto questo pseudonimo si cela un antico e provato amico nostro) ci consenta di dissentire questa volta da lui. Anche noi abbiamo come *Frigio* per unico obbiettivo la verità e l'interesse del paese, nè sapremmo sacrificare l'una e l'altro ad antipatie personali, tanto più quando, come nel caso attuale, le persone sono quantità affatto trascurabili.

Caldeggiare la diritta congiunzione Udine-Rivignano, come fanno quei signori di cui parla *Frigio*, significa semplicemente questo: **non volere la congiunzione!** Infatti non è possibile una congiunzione Udine-Rivignano, se, giunta a Mortegliano, non tocca — più o meno — i molti paesi che stanno al sud dell'attuale ferrovia Udine-Codroipo.

In altre parole non è concepibile nè fattibile una ferrovia di interesse prevalentemente locale che *eviti tutti i paesi e corra per le paludi*, come quella caldeggiata da quei due signori di Rivignano. Il quale — parlo di Rivignano — ha fatto male a *indispettirsi*, perchè non è coi dispetti che si risolvono questioni di tal genere. Rivignano avrebbe dovuto tener presente che con una ferrovia in sede propria, sia pure a scartamento ridotto, si può avere una velocità tale da abbreviare le distanze.

Si persuada l'amico *Frigio* che il progetto esecutivo della Udine - Rivignano - secondo quanto era stato stabilito nella adunanza dei delegati - a quest'ora sarebbe già stato allestito senza quei tali... caldeggiatori.

Intanto il progetto per la Udine-Rivignano è quasi pronto, e fra non molto, gli studi si proseguiranno fino a Marano e San Giorgio. Il mondo - caro *Frigio* - è di chi se lo prende.

Concludiamo. Se Rivignano e gli altri paesi vogliono seriamente essere attraversati dalla ferrovia, lascino da parte le pericolose utopie dei *direttissimi*, si accontentino di una ferrovia economica, uniscano le loro forze disposti a qualche sacrificio pur di riuscire; troveranno Udine sempre pronta a stender loro la mano.

Ma sopratutto unione e niente... dispetti.

Cividale

Ferimento

14 — Ieri sera nella vicina frazione di Rubignacco, precisamente nella osteria di Caporale Antonio, si è acceso litigio fra i villici di Ziracco, che ivi trovavansi. Intromessosi nella questione certo Adami detto Cunioni di Rubignacco, i due buli se la presero con lui, ed invitatolo fuori dell'esercizio lo conciarono in malo modo, per varie ferite di roncola alla testa.

La guardia campestre Pelosson che trovavasi per caso in quei paraggi, fece in tempo di arrestare uno dei feritori e consegnarlo ai Carabinieri.

Il ferito venne ricoverato allo Spedale.

Teatro

Da due giorni la Compagnia di operette Montesano-Tittoni, agisce con discreto... *verve* sulla scena del nostro Sociale, ma il freddo cane di questi giorni trattiene il signor pubblico a casa, e fa battere i *denti* agli artisti.

Consiglio Comunale

Ieri sera ebbe luogo seduta del patrio Consiglio con 17 presenti.

Venne esaurito l'ordine del giorno.

La questione ospitaliera venne risolta con 12 voti (II. lettura).

Venne stabilito di riordinare il sagrato del Duomo, concordando il Comune con L. 1000.

La beneficenza

Nel testè decorso mese di dicembre, vennero distribuite 5205 razioni di minestra delle quali 1262 a pagamento.

Una peggio dell'altra

Oltre gli abitudinari giornalieri ritardi, treno per treno, oggi i viaggiatori arrivati al disco di Udine, vennero invitati dal personale ferroviario di «scendere e fare la strada a piedi, per arrivare presto in Città».

Infatti ci raccontano che quasi tutti smontarono dal treno ed entrarono in città da Porta Ronchi.

Così raccontarono quelli che dovettero camminar per forza.

Dalle frazioni

Le chiaviche.

Paderno 14. — Questa popolazione ha inteso con vivo compiacimento che il Consiglio Comunale, nella seduta di ieri ha approvato il progetto ed il preventivo di spesa per il prolungamento delle chiaviche di scolo.

Era questa una riforma da lungo tempo e con vivo desiderio attesa cosicchè la deliberazione consigliare viene a compiere il voto di questi frazionisti.

PREGHIAMO

i nostri abbonati di città ad affrettarsi *a rinnovare l'abbonamento* e ciò per evitare una spiacevole interruzione nell'invio del giornale.

Ricordiamo che quest'anno offriamo in dono (assolutamente gratuito) un orologio remontoir, sistema Roskopf, fornitoci dalla notissima ditta Comino i Marangoni che lo garantisce per un anno — ovvero — la magnifica rivista «Varietas» diretta da G. A. Traversi, per l'anno 1908.

Un' idea destinata a trionfare

BIBLIOTECHINE PER GLI ALUNNI delle scuole elementari

(cont. e fine vedi num. venerdì 10 corr.)

L' ultima puntata di questo accurato studio del maestro Carlo Fattorello, si chiudeva — come i lettori ricorderanno — con la deliberazione del Consiglio Direttivo del Patronato scolastico di S. Vito al Tagliamento che istituisce la bibliotechina gratuita per i fanciulli delle classi elementari del Capoluogo.

La bibliotechina venne infatti inaugurata ai primi di novembre del decorso anno e funziona benissimo. Il maestro Fattorello ci comunica questi dati interessanti sui libri e sulla spesa.

Classe III. femminile

Una copia per ogni volume

1. Stahl, Avventure di Tompusse — 2. Cappelli, Storia d'un gatto — 3. Cappelli, Gli occhiali della nonna — 4. Dumas, La pappa della contessa Berta — 5. Banici, Capino d'oro — 6. Orsi, La bambola vivente — 7. Alfani, Ernestino e il suo nonno — 8. Cioci, Lucignolo — 9. Piccioni, Mangiapappa e succatonda — 10. Fiorenza, Prime pagine della vita — 11. Collodi, Le avventure di Chiffellino — 12. Collodi, Le avventure di Pinocchio — 13. Cordelia, Piccoli eroi — 14. Enrico, Romanzo dei bimbi — 15. Mercedes, Ricordi di una bambola — 16. Rontini, Paradiso dei fanciulli — 17. Thouar, Racconti per fanciulli — 18. Bisi-Albini, Omini e donnine — 19. Jambo, Ciuffettino — 20. Vertua Gentile, Il quaderno di Ghita e Giorgio — 21. Giacosa, Case vecchie e storie nuove — 22. De-Gubernatis, Cento novelline — 23. Salani, Il libro delle fate — 24. Vanota, Novelle lunghe — 25. Alterbon, Novelle per fanciulli.

Opuscoli n. 50.

Biblioteca Primavera — 25 opuscoli — Della bibliotechina — Buon esempio 15 opuscoli.

Opuscoli storici ed utili: 1. Fabiani, Umberto I. — 2. Fabiani, Vittorio Emanuele II. — 3. Selmi, Il nostro Re — 4. Staurenghi, Margherita di Savoia — 5. L. P. Castaldi, Garibaldi — 6. Mazzini, I doveri dell'uomo — 7. Della Pura, Fatti e uomini del risorgimento italiano — 8. Sacrificio delle Rose — 9. Il figlio di Pagliaccio — 10. Nel paese dei gatti.

N.B. I primi 25 volumi sono tutti legati in mezza tela.

Classe 3. maschile

Due copie per ogni volume

1. Stahl, Avventure di Tompusse — 2. Cappelli, Storia di un gatto — 3. Fiorenza, Prime pagine della vita — 4. Cappelli, Gli occhiali della nonna — 5. Cappelli, Trottolino — 6. Dumas, La pappa della Contessa Berta — 7. Cioci, Lucignolo — 8. Collodi, Avventure di Chiffellino — 9. Piccioni, Saltapicchio e Lumachino — 10. Alfani, Ernestino e il suo nonno — 11. Baccini, Storia di un cane troppo buono — 12. Bisi-Albini, Omini e donnine — 13. Canea, Novelle delle fate — 14. Cioci, Fiacchino — 15. Collodi, Pinocchio — 16. Giacosa, Case vecchie e storie nuove — 17. De Gubernatis, Cento novelline — 18. Alterbon, Novelle per fanciulli — 19 Vanela, Novelle lunghe — 20. Capuana, Racconti e ricordi — 21. Cornaz, I fanciulli

---

4 APPENDICE DEL «PAESE»

LA PIEVE

—(NOVELLA)—

La madonna dell'altare che aveva fatti tanti miracoli, come dicevano i voti d'argento e le tavolette votive, che aveva nel suo cereo viso due occhi grandi, celesti, di pietà e di amore, più volte ascoltò le mie preghiere, udì il mio pianto, le mie confessioni, e parve interessarsi delle mie pene.

Ma quel mio amore contenuto e possente, di uomo, non di fanciullo, mi pareva colpevole, e la mia anima era nera di rimorsi.

Nella vecchia pieve, sacra e pura, colla sua madonna e le reliquie dei santo, e i morti antichi sotto al pavimento, fra il vecchio casto, e la zitella dimentica, e l'ingenua fanciulla che non sapeva il male, io ero il profanatore, il triste colpevole.

E mi arrovellavo, e mi angustiavo, roso dal rimorso e dalla *gelosia*. Tra poco Ida sarebbe partita, e tornata sana, in seno alla famiglia, nella città tumultuosa, avrebbe dimenticato il piccolo cugino. Avrebbe amato altri. E non avrebbe saputo nulla del mio soffrire, del mio piangere, del mio amore per lei. Invano io pensava qualche mezzo, perchè non avvenisse il crudele distacco. Lo desideravo tanto non andasse lontana da me, non sapevo come fare. E non partì, non si staccò da me. Improvvisamente quando la sua convalescenza era per finire, ricadde malata, e morì in tre giorni. Mi volle sempre vicino a sè, e le sue ultime parole furono per me. I suoi non giunsero in tempo.

— Grazie, tu sei stato buono con me, non mi dimenticare; e pianse a *lungo*. Dispiace morire a *venti anni*. E io fui lieto di queste sue parole, che furono le ultime, e non sentii l'orrore, la disperazione della morte. Una strana pazzesca gioia, sì, gioia, mi prese quando si spense; non sarebbe più partita lontano da me, non avrebbe amato più altri, le sue ultime parole erano mie. Un mio oscuro pensiero che avevo sentito agitarsi nel fondo del cervello, un desiderio triste e cattivo, che non mi ero neppure confessato, si era avverato, e il fanciullo primitivo e amante gioì nel suo egoismo inconsapevole.

Non piansi, quando nella chiesa zi' prete borbottò singhiozzando le parole latine, mentre tutti i contadini piangevano — nel villaggio cento cuori sono un cuore solo — mentre la campana che aveva *stormeggiato giuliva* all'Ascenza, al dì lei arrivo suonava a morto per la dipartita. E l'accompagnarono tutti, tutti; c'erano i vecchi rugosi e gli scherzosi fanciulli, al camposanto bianco e verde, come un fiore caduto su l'erta brulla del monte oscuro.

E tutti gettarono il loro pugno di *terra*; io no. Solo quando venne la sera, e come al solito la cercai sotto al cipresso, e vidi l'ombra nera, e sottile, non rischiarata dal bianco della sua veste, sentii che la terra l'aveva inghiottita per sempre. Scese la notte e all'orizzonte si levò la glauca luna, listando il cielo, inondando di luce la campagna. La pieve divenne oscura e silenziosa del sonno di tutti; anche i santi dormivano nelle nicchie. Solo io vegliai pauroso, sgomento, cercandola, fuori di me, nella speranza d'incontrarla; solo io, piangendo e lamentandomi, mentre le stelle passavano nella loro lenta corsa, salii al cimitero.

S'udiva il tremulo canto sonoro dei grilli, ingannati dalla grande luce lunare. Ed in quell'ora, attraverso al dolore e al rimorso, avviato ad una tomba, lasciandosi dietro la gioia e l'egoismo il fanciullo che aveva amato e sofferto, si sentì uomo.

FINE.

e i loro animi — 22. Cordelia, Piccoli eroi — 23. Provaglio, Nel mondo dei nani — 24. Lapez, Burattini in viaggio — 25. Bacini, Una famiglia di saltimbanchi.

Opuscoli 50

Biblioteca primavera 25 — Biblioteca aurea 15.

Opuscoli storici ed utili: 1. Fabiani, Umberto 10 — Fabiani, Vittorio Emanuele 20 — 3. Selmi, Il nostro Re — 4. Staurenghi, Margherita di Savoia — 5. L. P. Castaldi, Garibaldi — 6. Mazzini, I doveri dell'uomo — 7. Risorgimento nazionale — 8. Un piccolo Eroe delle cinque giornate — 9. Filippo Arcenti — 10. Racconto di una rondinella.

N. B. I primi 50 volumi sono tutti legati in mezza tela.

Classe quarta - Maschile e femminile.

Due copie per ogni volume.

1 Baccini, Angeli del cielo — 2 Bencivenni, il viaggio di Trottolino — 3 Capuana, Fanciulli allegri — 4 Fabiani, Le vicende di un soldo — 5 Temillet, Vita di pulcinella — Moniatenti, Piccolo ribelle — 7 Baccini, Vorrei fare il signore — 8 Piccioni, Fornolino avvocato d'Africa — 9 Perodi, Frich o tre mesi — 10 Sussi, E Biribissi — 11 Rembadi, Il segreto di Pinocchio — 12 Franchi, Viaggi di un burattino — 13 Cattani, Barabbino — 14 Baccini, La fanciulla massaia — 14 Baccini, Uno sciopero di nuovo genere — 15 Baccini, I dodici monelli — 16 Ferriani, Piccoli eroi — 17 Collodi, Gianettino — 18 Collodi, Storie allegre — Fabiani, Storia di una rana — 20 Caramelli, Una baracca di burattini — 21 Perodi, I bambini delle diverse nazioni — De Amicis, Cuore — Bruni, Esempi di vera gloria — Bruni, Re nuovo — Grossi - Mercanti, Dice il proverbio.

Opuscoli 50, Biblioteca Primavera 20 — Opuscoli storici e vari 10 — Opuscoli Biblioteca Aurea 10 — Opuscoli di viaggi 10.

NB. — I primi 50 volumi sono tutti legati in mezza tela.

Classe V. — Maschile e femminile

Due copie per ogni volume

1. Arvandi, La vacanza — 2. Bourrelly, I fanciulli celebri — 3. Cusani, La Vita — 4. Muzzi, Figli del popolo — 5. Enrico, Piccoli schiavi bianchi — 6. Glroni, Il figlio del granatiere — 7. Vecchi, Racconti di mare e di guerra — 8. Jambo, Burchiello — 9. Verne, Dalla terra alla luna — 10. Verne, cinque settimane in pallone — 11. De-Gasperi, Il racconto del piccolo vetraio — 12 Luigi di S. Giusto, Calza di cuoio — 13. Luigi di S. Giusto, Il cacciatore di fiere — 14. Salgari, Il re della montagna — 15. Collodi, Minuzzolo — 16. Cattani, Il paese dei canarini — 17. Lambruschini e Biancardi, Letture — 18. Alba, Da Quarto al Volturno — 19. Rizzati, I grandi uomini sui banchi della scuola — 20. Marshall, ragazzi scozzesi — 21. Sali Lopez, fra la nebbia — 22. Macé storia d'un boccone di pane — 23. Giordani, Castelli e principi — 24. Boyhu, Contro la sorte — 25. Visconti, Buon esempio.

Opuscoli 50.

Collezione primavera n. 10.

Opuscoli storici ed utili n. 10 e cioè: 1. La Patria, 2. La scienza del buon nonno Richard, 3. Grani d'esperienza, 4. I nuovi trovati della scienza, 5. Lavori femminili 6 Il secolo passato, 7. Cattaneo. 8. Silvio Pellico, 9. Vittorio Alfieri, 10. Le cinque giornate di Milano.

Biblioteca aurea, racconti, opuscoli numero 10.

Biblioteca aurea, viaggi, opuscoli numero 15.

La buona parola, 5 opuscoli.

N. B. I primi 50 volumi sono tutti legati in mezza tela.

Classe 6.a — Machile e femminile

1. Clodde, L'infanzia del mondo — 2. Boni, Muso di lepre — 3. Mules, Viaggio di un ragazzo — 4. Hlinger, Il traforo del Sempione — 5. Bisi Albini, Il figlio di Grazia — 6. Pellico, Le mie prigioni — 7. Savi Lopez, Dell'arte e della vita — 8. Morandi, Come fu educato il nostro Re — 9. Collodi, Lanterna magica — 10. Merl Paris, Eroi senza gloria — 11. Lipparini, Antologia — 12. Malot, Senza famiglia I.o vol. — 13. Malot, Senza famiglia II.o vol. — 14. Valcarenghi, L'idee di Carlino — 15. Smiles, Chi s'aiuta Dio l'aiuta — 16. Collodi, Il viaggio per l'Italia — 17. Mayer, Il salvadanaro — 18. Verne, Viaggio al centro della terra — 10. Salgari, I Robinson Italiani (per maschi) — 19. Salgari, Storia d'una piccola creola (per fem.) — 20. Salgari, Giovani eroi del mare — 20. Salgari, In alto i cuori — 21. De Marchi, L'età preziosa — 22. De Marchi, Storia dei mille — 23. Garelli, Nozioni di agricoltura — 24. Macé, I servitori dello stomaco — 25. Del Cioppo, Azioni proibite.

Opuscoli n. 50.

17 dalla Biblioteca « Buone parole », 3 opuscoli storici, su Udine, 10 opuscoli biografici letterarii, 20 opuscoli utili e cognizioni pratiche e varie.

N. B. I primi 50 volumi sono legati tutti in mezza tela.

Distinta della spesa

Classe 3.a femminile

		Detratto lo sconto
N. 25 volumi e 50 opuscoli a lordo	L. 38.10	L. 28.03
Legatura per volumi 25 a lire 0.25	» 6.25	» 6.25
Segnalibri in cartoncino n. 100	» 2.—	» 2.—
	L. 46.35	L. 36.28
Spese di amministrazione aumento 10 per cento.		» 3.62
Totale		L. 39.90

Classe 3.a maschile

N. 50 volumi e 100 opuscoli a lordo	L. 73.10	L. 53.28
Segnalibri in cartoncino, n. 200	» 4.—	» 4.—
N. 50 legatura a L. 0.25	» 12.50	» 12.50
	L. 89.60	L. 69.78
Spese d'amministrazione aumento 10 per cento		» 6.97
Totale		L. 76.70

Classe 4.a maschile e femminile

N. 50 volumi e 100 opuscoli a lordo	L. 81.55	L. 61.65
Segnalibri in cartoncino n. 200	» 4.—	» 4.—
N. 50 legature a L. 0.25	» 12.50	» 12.50
Spese d'amministrazione aumento 10 per cento.		7.80
Totale		L. 85.75

Classe 5.a maschile e femminile

N. 52 volumi e 100 opuscoli a lordo	L. 84.30	L. 60.95
Segnalibri in cartoncino, n. 200	» 4.—	» 4.—
N. 52 legature a L. 0.25	» 13.—	» 13.—
	L. 101.30	L. 77.95
Spese d'amministrazione, aumento del 10 per cento		» 7.80
Totale		L. 85.75

Classe 6.a maschile e femminile

N. 52 volumi e 100 opuscoli a lordo	L. 83.30	L. 63.18
Segnalibri n. 200 in cartoncino	» 4.—	» 4.—
N. 52 legature a L. 0.25 per legatura	» 13.—	» 13.—
	L. 100.30	L. 80.18
Aumento del 10 per cento pe amministrazione		L. 8.01
Totale		L. 88.19
N. 1 scaffale modello in legno, smontabile		L. 1.50
		L. 89.69
Spesa complessiva ed inviata al Comitato Centrale per le Bibliotechine gratuite per fanciulli in Ferrara		L. 377.99
Spese di trasporto e di corrispondenza		» 10.01
		L. 388.00
		» 9.00
Costo totale della Biblioteca composta di 227 volumi legati in mezza tela, di 450 opuscoli, di 900 segnalibri in cartoncino e di 19 scaffali in legno		L. 397.—

N. B. — Tutti gli aumenti del 10 per cento ci vennero imposti dal Comitato Centrale e ciò a tacitazione di tutte le spese di corrispondenza ed amministrazione da esso incontrate per la formazione completa della nostra Biblioteca.

CARLO FATTORELLO

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Una importanza pubblicazione
a cura del nostro Comune

Lunedì decorso, pubblicando l'ultima puntata dell'interessantissimo studio sui Mercati e fiere di Udine, abbiamo omesso di dire che esso fa parte della Guida per i mercati, che uscirà entro il prossimo febbraio, pubblicata a cura dell'Amministrazione Comunale.

Lo studio da noi pubblicato non è che la prefazione di questa Guida che conterrà articoli di grande interesse pratico.

Sappiamo che oltre un elenco diffuso di tutti gli stabilimenti pubblici, degli uffici, degli esercizi, utile a tutti ed in especial modo ai forestieri, la Guida comprende un articolo sulla razza pezzata rossa, un altro sull'allevamento del cavallo friulano, praticissime indicazioni sugli usi e costumi che regolano i nostri mercati ecc. ecc.

Il testo sarà illustrato da riuscitissime fotografie dei punti principali della città e delle tre località dove si tengono i mercati.

Insomma una pubblicazione utilissima, compilata con ogni accuratezza ed esattezza, la quale ha pienamente raggiunto lo scopo che si proponeva ed è quello — riproduciamo dalla prefazione — di « diffondere la conoscenza della nostra Città e dei mercati che in essa si tengono per ravvivare il commercio cittadino, e in generale di mettere a disposizione degli ospiti che accedono alla nostra Udine, tutte quelle notizie che possono renderne loro più gradito il soggiorno e facilitare i loro affari ».

La Guida verrà stampata in grande numero di esemplari, e verrà largamente diffusa in città o provincia.

L'IMPORTANTE RIUNIONE DI IERI
fra tenutari di tori

Ieri alle ore 14 seguì nella Sala Maggiore del R. Istituto Tecnico, l'annunciata riunione di zootecnici e tenutari di monte taurine, promossa dai proprietari di tori dei Comuni di Bultrio, Trivignano, Pavia, Bagnaria Arsa, Santa Maria di Scaunicco ecc..

I convenuti erano numerosissimi, certo non meno di un'ottantina.

Presiedeva il Veterinario Provinciale dott. cav. Gio Batta Romano il quale spiegò brevemente lo scopo della riunione.

Rilevò che le condizioni attuali dei tenutari delle stazioni di monta taurina, sono ben diverse da quelle di un tempo. Al giorno d'oggi si esigono riproduttori buoni, scelti, mentre i compensi sono relativi, anzi il tasso della monta rimane stazionario.

I tori che si acquistavano pel passato, avevano un prezzo relativo; oggi invece occorre spendere 1000, 2000 ed anche 2500 lire per avere un buon tipo, perchè il costo è aumentato.

Non basta: i tenutari di tori si trovano attualmente di fronte al costo elevatissimo dei foraggi, costo che non si riscontrò l'eguale negli anni decorsi.

I tenutari di monta taurina devono anche pensare che il toro non può essere soverchiamente affaticato; perciò il mantenimento — di fronte all'utile che ne può derivare — importa assai di più per le ragioni già accennate.

E come se tutto ciò non fosse sufficiente gravame pei tenutari di torelli, si è constatato che in molte località l'Agente delle Imposte li colpì con una tassa non lieve sui ricavati della monta, tanto che — per esempio ad Udine — il signor Ballico chiuderà la sua stazione di monta taurina.

Così dicasi pel dott. Pascoletti di Povoletto, il quale a sue spese provvide tori bellissimi per quella zona, ma trovò che — alla resa dei conti — rimetteva denaro, e vendette i tori, chiudendo anch'egli la stazione.

Vi è poi un'altra difficoltà: quella di trovare il tenutario dei tori. Non sembrerebbe, ma pure è così. Anche a San Vito vi sono allevatori che istituirebbero stazioni di monta taurina ma non trovano *l'uomo* adatto a custodire il soggetto.

Dati tutti questi spiacevoli inconvenienti, conclude il dott. cav. Romano, sarà buona cosa che gl'intervenuti esprimano il loro pensiero sul modo migliore per sopprimerli.

La discussione

Romano invita ognuno ad esprimere il proprio parere; intanto chiede ai molti tenutari di tori presenti quale è il tasso ch'essi praticano per la monta, e domanda loro se non sia il caso di aumentarlo.

Parlano *Bullazzoni, Moretti, Lucca, Paviotti, Caisutti* i quali riferiscono che i tassi attuali variano da 1 lira a 2.50, tutt'al più 3 lire per monta e concordemente concludono che qualora un tenutario di stazione di monta possieda un ottimo soggetto, non debba far pagare un tasso inferiore a lire 3.50 per salto.

Strolli cav. Antonio riferisce che anch'egli fa pagare 3 lire; i salti di torello di razza Svizzera 5 lire. E' d'accordo con quanto dissero i precedenti tenutari e cioè che il « minimum » sia fissato in L. 3.50.

Dott. Colesan (veterinario di Casarsa) dichiara di parlare a nome del conte Zoppola assente, il quale crede che anzichè aumentare il tasso di monta sia opportuno premiare ed incoraggiare in qualche modo i tenutari di tori.

Non bisogna dimenticare che ci sono quelli che — sia pure con soggetti scadenti — fanno la concorrenza sul prezzo.

Cav. Attilio Pecile. Trova naturale che si aumenti la tassa di monta. I proprietari delle mucche dovrebbero comprendere che anche spendendo di più avranno un interesse nel nascituro vitello, procreato da un buon riproduttore.

Crederebbe perciò utile cosa nominare una Commissione che giudichi il merito del toro e il prezzo della monta.

Vidal Giuseppe di Bagnaria Arsa fa presente che vi sono dei contadini — purtroppo ignoranti — i quali lesinano sulla spesa e che perciò si rivolgeranno ai tenutari di tori scadenti anzichè preferire i buoni, pur di risparmiare.

Pecile. Non tutti sono ignoranti; si troverà sempre l'allevatore che sa il fatto suo e che spenderà volentieri anche 5 lire per monta pur di avere buoni e vantaggiosi risultati.

Dott. Selan. E' d'accordo col cav. Pecile, ma purtroppo finchè non interviene quella tal legge che dorme al Ministero non si potrà far nulla di pratico. Meglio sarà fissare un limite minimo per la monta e che i tenutari s'impegnino di tenere tori ottimi.

In questo senso vorrebbe che venisse votato un ordine del giorno.

Parlano ancora *Pecile, Lucca, Selan, Colesan*, convenendo che si debba reclamare una legge la quale provveda ad eliminare i tori difettosi o deficienti, voto che venne già espresso dagli allevatori di Cologna Veneta.

A questo voto si aggiunga una protesta contro il Governo che grava di tasse ingiuste i tenutari di torelli i quali, mentre ricavano un interesse minimo da tale industria, provvedono al miglioramento del bestiame

Pecile osserva che nei centri dove spesso si tengono conferenze ai contadini, questi capiscono l'importanza della questione. Perciò — soggiunge — la nostra missione sarà quella di promuovere le Società di allevatori e diffondere dappertutto la parola dei conferenzieri. Ripete che ritiene sia il caso di nominare una Commissione provinciale che classifichi i tori a punti di merito e quindi fissi il tasso di monta.

Colesan. La tassa dev' essere proporzionale alla razza.

Selan. Si capisce. Ma aumentando il prezzo di monta, si avranno sempre i tenutari di soggetti scadenti che faranno concorrenza.

Pecile. E' naturale. Noi non abbiamo la forza di obbligare nessuno a tenere tori buoni. Purtroppo! Per questo — conclude — io trovo inutile fissare un limite al tasso di monta.

Interloquiscono i signori cav. dott. Nussi, Mario Pagani, Vidal ed altri, pro e contro le idee del cav. Pecile.

Selan. propone come unico mezzo di tutela, l'unione in Federazione di tutti i tenutari di tori.

Strolli cav. Antonio è dell'identico parere; la Federazione poi, al più *presto*, nominerà una Commissione di sorveglianza la quale giudicherà il merito dei soggetti di tutti i tenutari di monta taurina e potrà venire ad un'intesa sul tasso da fissarsi.

Dott. Romano trova praticissima la proposta del dott. Selan e lo invita a formulare l'ordine del giorno.

Pecile pure appoggia la proposta del veterinario Selan; fissare un minimo od un massimo per le monte equivale a emettere voti platonici dal momento che non c'è una legge sulle stazioni taurine. E' preferibile la unione in Federazione, quindi l'accordo fra tutti i tenutari.

L'ordine del giorno Selan

Il dott. Romano pone ai voti l'ordine del giorno Selan che risulta approvato all'unanimità.

Eccone il testo:

« I tenutari di tori e zootecnici della razza pezzata rossa friulana intervenuti all'adunanza del 14 Gennaio corrente in Udine

deliberano

di istituire nel loro seno una Commissione provvisoria che studi e proponga in una prossima assemblea generale una eventuale Federazione fra i tenutari di tori allo scopo di dare un migliore orientamento zootecnico ed economico alle stazioni taurine della pianura friulana ».

Si approva quindi un ordine del giorno di protesta contro la tassa che colpisce i tenutari di Stazioni taurine, ordine del giorno che fu già votato dal Convegno Zootecnico dello scorso anno.

Infine, su proposta del dott. cav. Nussi, l'assemblea approva questo terzo ordine del giorno:

« Gli intervenuti esprimono quale raccomandazione, in via d'avviso per la istituenda organizzazione, che la base minima per la tassa di monta non abbia ad essere inferiore a L. 3 50 ».

La Commissione

Si passa per ultimo a nominare una Commissione coll'incarico di gettare le basi per una Federazione fra tenutari di monte taurine e per fissare la tassa minima proposta nell'ordine del giorno Nussi.

La Commissione riesce così composta:

Dott. Umberto Selan, Dott. Gian Lauro Mainardis (rappresentante la Società allevatori di Codroipo) Moretti di Risano, Buttazzoni di Camino di Codroipo, dott. Bassi per la Società allevatori di San Vito, Vidal Giuseppe di Bagnaria Arsa, Mario Pagani di Santa Maria di Sclaunicco.

Quindi l'importante riunione, durata due ore e un quarto, è sciolta

La nuova Commissione si riunirà entro brevissimi giorni per lo studio dei problemi che le furono proposti.

LE BENEMERENZE
della Congregazione di Carità

Segnaliamo, con vivo compiacimento. l'elogio rivolto dal Sindaco ai preposti la Congregazione di Carità, i quali han dato prova di una attività veramente ammirevole, e seppero ispirare la loro azione a criteri moderni nella erogazione dei sussidi.

Ricordiamo che vennero tolti quei « sussidi continui » che costituivano una vera e propria immoralità. Nella concessione degli aiuti la Congregazione agì con la massima circospezione, per modo che fossero assegnati ai veri bisognosi.

Va pure segnalata la strenua lotta sostenuta contro quella degenerazione del pauperismo che è l'accattonaggio di mestiere, — per non dire d'altre numerose e simpatiche iniziative che dimostrano con quanto amore e con quanta intelligente attività sia diretto quel benemerito istituto.

L'AFFARE della BIBLIOTECA
A proposito di... dignità

Felice Momigliano ci trasmette questa lettera aperta

Al Direttore del GIORNALE DI UDINE

Non è certo per elezione che interloquisco intorno alla questione della Biblioteca che minaccia di prendere le proporzioni dell'affare Dreyfus.

Amerei impiegare più utilmente il mio tempo, che scendere a polemiche; ma di fronte agli atteggiamenti del *Giornale di Udine* che pretende darmi lezioni di ordine morale, non posso tacere. Nel capo-cronaca di ieri è detto che con le dimissioni da me presentate dal mio ufficio di pro-bibliotecario provvedo non pure alla mia salute ma anche alla mia dignità. Sappia adunque il Direttore di quel giornale che io non sono disposto a ricevere lezioni di dignità, se non da chi è in grado di darmene; so bene che non rappresento l'ideale di bibliotecario vagheggiato dalla Direzione del *Giornale di Udine*, ma domando formalmente, si dicano chiare ed esplicite le ragioni per cui incorrevo *in indegnità* occupando il posto di pro-bibliotecario

Contesto recisamente il diritto di darmi lezioni di dignità al responsabile di quel giornale, che partecipava con grande voluttà al suo pubblico le notizie di disordini nella Biblioteca di cui io sarei stato autore; che ha fatto credere ai suoi lettori che le due inchieste avvenute durante il quinquennio del mio incarico fossero rivolte a riconoscere e rimediare inconvenienti provocati dalla mia inettitudine; che non ha dubitato di rappresentarmi come un succhione del danaro pubblico, perchè per grave malattia ho dovuto durante un lungo periodo assentarmi da Udine.

Io non voglio dar lezione di dignità giornalistica a nessuno, *perchè la dignità non la s'impara*. Ma la mia morale non è di maniche così larghe da trovare corretto da parte di chi adempie l'ufficio e non il mestiere di pubblicista, ammanire notizie tendenziose che intaccano la rispettabilità personale fondandole su fatti riconosciuti falsi, senza farne poi la debita ritrattazione. Dove si vede che è molto più facile e più comodo credersi in diritto di dare lezioni di dignità a parole, che esempio di dignità coi fatti.

FELICE MOMIGLIANO

.....inesattezze

L'egregio Conservatore della Biblioteca prof G. del Puppo ha mandato la presente lettera al direttore del *Giornale di Udine*:

Onor. Signor Direttore del « Giornale di Udine »

Nel numero di ieri del giornale diretto dalla V. S. è detto che è rimasto incompiuto il Catalogo descrittivo dell'Archivio iniziato dal prof. Leicht. La prego di rettificare questa notizia che non è conforme a verità. Il prof. Leicht ha iniziato il catalogo dei manoscritti che è stato continuato in seguito dal personale attuale della biblioteca. L'archivio comunale possiede un ben ordinato indice di voci e schedario delle grandi famiglie nobili, compiuti con grande diligenza e lodevole accuratezza dal compianto Enrico Del Bianco, otto anni circa prima della nomina del prof. Leicht.

Con osservanza mi abbia

dev. prof. G. del Puppo

×

Nota Bene della Redazione — *Patria del Friuli, Giornale di Udine* e *Crociato* (questi due ultimi in tono alquanto... tragico) ci chiedono: « Come avete potuto pubblicare i risultati dell'inchiesta sulla Biblioteca? »

Rispondiamo: « Il *Paese* ha pubblicato i risultati della inchiesta dopo che *Giornale d'Udine* e *Crociato* ne avevano date delle *avances* tendenziose.

Fra le notizie del *Paese* e quelle degli altri giornali, c'è, però questa differenza, che le prime sono *assolutamente esatte*, e le seconde... no! »

Non occorre dire che la relazione della Commissione d'inchiesta è stata presentata alla Autorità Comunale, e regolarmente protocollata.

Per il nostro Cimitero

La discussione ieri l'altro avvenuta in Consiglio Comunale sui lavori di restauro del nostro Cimitero, han dimostrato quanta cura anche in passato abbia messo la Giunta, per mantenere in buone condizioni quel sacro luogo.

Bisogna però tener conto che ai tempi che corrono non è sempre facile trovare imprenditori ed operai, che — in lavori come quelli in parola, in cui è necessaria un'estrema diligenza, mettano tutto quell'impegno che sarebbe desiderabile.

Ci consta che per l'esecuzione dei nuovi lavori la Giunta prenderà specialissime precauzioni perchè non si ripetano i guai passati, e si raggiunga all'incontro lo scopo di togliere gli inconvenienti giustamente lamentati, per quanto in parte trovino giustificazione nella località molto esposta, e nella forma speciale della costruzione.

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 31 dicembre 1900

Vedi in IV pagina.

Borse Marangoni

Sappiamo che la prova di esame degli artisti concorrenti alle borse di studio Marangoni, avrà luogo il giorno 23 corr. mese.

I concorrenti sono 2 pittori e 3 scultori.

Com'è noto la Commissione esaminatrice è costituita dal critico d'Arte Vittorio Pica di Milano, dal pittore Faccioli di Bologna, e dallo scultore Edoardo Rubino di Torino.

DOPO LA CHIUSURA DELLO STABILIMENTO COCCOLO
È tempo di provvedere!

Abbiamo ieri data la notizia della chiusura dello stabilimento Coccolo determinata dalla mancanza di carbone. Possiamo aggiungere questi altri particolari.

Da parecchi giorni in quello stabilimento si lavora solo a metà, consumando tutte le scorte di stecchini che si tengono in magazzeno per i casi imprevisti di rotture al macchinario, perchè mancando il carbone, non si poteva fabbricarne di nuovi.

Dall'altro ieri son terminate le «scorte», e quindi s'è *dovuto chiudere* lo stabilimento, con gravissimo danno poichè questa è l'epoca del massimo consumo.

Ognuno comprende in quali tristi condizioni versino gli operai, gettati sul lastrico nella rigida stagione.

Ricordiamo che nello scorso anno lo stabilimento dovette venir chiuso per ben tre volte e per la stessa ragione... senza, naturalmente, che l'agente delle tasse abbia dimostrato di accorgersene.

Sappiamo che ieri il sig. Aurelio Braidotti si recò dal Prefetto, a pregarlo di intervenire nella incresciosa situazione. Il Prefetto, come ebbe a fare più volte cortesemente nello scorso anno, ed anche durante la settimana passata, telegrafò alla Direzione Compartimentale di Venezia, la quale non ha ancora risposto.

Della cosa si è pure vivamente interessato il comm. Morpurgo, presidente della Camera di Commercio, telegrafando direttamente al comm. Bianchi, per invitarlo a provvedere con ogni sollecitudine.

Osserviamo che la Ditta Venuti di Venezia, da cui lo Stabilimento Coccolo si provvede di carbone, tiene a disposizione dei clienti un ingente deposito di carbone.

La responsabilità di questo fatto, che torna a danno di tanti operai e di una stimata ditta cittadina, dipende esclusivamente dalla stazione di Venezia la quale protesta di non avere vagoni.

Non aggiungiamo ai commenti da noi ieri fatti, altro che la esortazione agli industriali nostri di unirsi in una energica difesa degli interessi dell'industria cittadina, contro le insidie della babele ferroviaria.

Venezia dovrebbe seriamente preoccuparsi del grave danno che deriva al maggior porto dell'Adriatico da questo stato di cose insopportabile il quale ferisce fieramente tutta la vita economica della regione.

Anche negli altri Stabilimenti

L'on. Morpurgo nel suo telegramma al commendator Bianchi chiede immediati provvedimenti e accenna alla deficienza di carbone negli altri stabilimenti, che perdurando potrebbero portare lo stesso gravissime conseguenze.

IL FALLIMENTO
della Ditta Fratelli De Pauli

Ieri a mezzogiorno, il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento della Ditta Gio Batta e Alessandro De Pauli, esercenti macelleria e commercio in pellami nella nostra città.

La sentenza è stata pronunciata ad istanza dei signori dott. Costantino e dott. Giacomo, Perusini creditori di lire 4000 e lire 2750 dipendenti da cambiali rilasciate il 3 luglio e scadute il 1 ottobre 1907, sulle quali non furono versate che 1000 lire in conto il giorno 7 novembre decorso.

Il Tribunale ha nominato Giudice delegato il dott. Leone Luzzati e curatore provvisorio il comm. avvocato Giov. Andrea Ronchi.

Fissò il 13 febbraio p. v. come termine utile per la presentazione dei titoli di credito e il 2 Marzo per la chiusura del processo verbale di verifica.

Ingiunse ai falliti di presentare entro 3 giorni il bilancio della loro posizione.

Come è noto da circa 25 giorni i Fratelli De Pauli avevano ceduto alla Ditta Giuseppe e fratelli Del Negro il loro negozio di Macelleria di Via Paolo Canciani, perciò ieri il Pretore ed il Cancelliere asportarono dal negozio soltanto i registri commerciali.

Furono invece apposti i sigilli alle case d'abitazione del cav. De Pauli (Viale del Ledra) e del fratello Alessandro (Via Tiberio Deciani).

Questo fallimento ha destato in città molti commenti.

Per il riposo festivo e settimanale

Ieri il Presidente della Camera di Commercio *comm. Morpurgo, il segretario* cav. dott. Gualtiero Valentinis, assieme ai sigg. Passalenti e De Candido, della Presidenza dell'*Unione Esercenti*, si recarono dall'Ill.mo signor R. Prefetto, per avere degli schiarimenti sui vari articoli della legge e del regolamento sul riposo settimanale non ben chiari.

Dopo una lunga discussione in merito si convenne, che l'*Unione Esercenti* consegnerà oggi stesso all'ill.mo sig. Prefetto, per essere trasmesso al Ministero un questionario per avere precise norme per un'esatta *interpretazione* della legge.

L'importante riunione di ieri sera

Ieri sera poi si riunirono alla sede sociale tutti i membri dei Comitati nominati nella scorsa settimana.

Erano rappresentati i proprietari dei negozi di coloniali e salsamenterie, manifatture, chincaglierie, cappellerie, calzolerie, ferramenta, ecc.

La riunione è stata presieduta dal sig. Angelo Passalenti.

Venne compilato il questionario che sarà trasmesso oggi stesso al Prefetto e votato un ordine del giorno per l'applicazione integrale della legge e perchè sia uniformemente applicata in tutta la nostra Provincia.

L'assemblea della Sezione di Udine dell'Unione Agenti

I soci e non soci agenti di Udine sono convocati in assemblea generale per domani giovedì 16 corr. alle ore 8.30 nella Sala Superiore del Teatro *Minerva per trattare*: 1. sull'azione da svolgere circa l'applicazione integrale della legge sul riposo festivo; 2. Sulla festività indetta per domenica 9 febbraio p. v.

UNA RIUNIONE
di impiegati comunali

Ieri alle ore 4 e mezza pom. si sono riuniti gli impiegati degli Uffici interni Municipali per uno scambio di idee sulla prossima riforma generale dell'Organico. Venne nominata una Commissione nelle persone dei Signori:

Dr. Antonio Gardi Segretario Capo Ragazzoni Giovanni Ispett. Urbano Bortoluzzi Lorenzo Applic. tecnico, con incarico di presentarsi al signor Sindaco per avere notizie sullo stato di cui sopra e per presentare alcuni desiderata.

Il sig. Sindaco ha accolto benevolmente i delegati, promettendo loro la massima sollecitudine nella presentazione del progetto di riforma e assicurando che, sia nei riguardi della anzianità come del merito degli impiegati, verranno usate equità e giustizia e assicurando che nella prossima settimana la Giunta riprenderà le sue straordinarie sedute per lo studio del rispettivo progetto.

IL TRAM ELETTRICO IN FUNZIONE

Come dicemmo, ieri cinque eleganti e comode vetture del Tram Elettrico incominciarono a prestar servizio da Porta Gemona alla stazione ferroviaria.

Benchè nelle settimane scorse per *molti giorni le vetture circolarono* per prova sulle varie linee e quindi il pubblico abbia avuto campo di vederle, pure ieri, massime sul mezzogiorno, una folla straordinaria si fermava lungo le vie e le piazze per assistere al loro passaggio.

Il servizio rapido soddisfa pienamente la cittadinanza la quale si *augura che fra non molto le belle vetture* funzionino su tutte le linee.

Tutte le carrozze furono ieri prese d'assalto dai cittadini.

Ed è naturale. Ognuno voleva procurarsi il piacere di «provarle».

CALEIDOSCOPIO
L'onomastico

Oggi, 15, s. Paolo I eremita.

Effemeride storica

Ultimi sforzi del Patriarcato. — 15 gennaio 1420 — Le varie piazze principali della Patria del Friuli stavano rinunciando all'influenza dei patriarchi per darsi alla Veneta Repubblica. D'altra parte il Patriarca cercava di sostenersi e con le armi e con ogni altra influenza. Il 15 gennaio 1420 il patriarca invoca Gemona per l'invio di uomini a Feltre ove le sorti dei suoi erano in tristi condizioni. («Atti Accademia Udinese», 1896, pagina 119).

False coliche nefritiche

E' spesso, difficilissimo, scrive l'illustre Dieulafoy distinguere le pseudo-coliche nefritiche dalla vera colica nefritica calcolosa.

Quando un individuo, che presenta delle coliche nefritiche, non è nè artritico nè gottoso, nè ha mai emesso con le orine sabbia o renella urica, è quasi certo che egli non ha che delle pseudo-coliche senza litiasi renale; resta a sapersi perchè le abbia.

Una delle cause di queste pseudo-coliche è la malaria.

Il distinto D.r Sebastiano Cannata di Palermo ne pubblicò or non è molto due casi interessanti.

Si trattava di due individui che avevano patito molto tempo addietro una infezione malarica, della quale dopo un prolungato uso di chinino si credevano guariti. Viceversa la malaria covava latente e tornò a svilupparsi con coliche periodiche, simulanti perfettamente una calcolosi renale.

Ma ogni cura istituita sotto questo punto di vista riuscendo vana, il D.r Cannata, sospettando, e giustamente, si trattasse di una recidiva malarica in forma larvata, istituì una cura antimalarica con iniezioni di chinina dapprima, e poi una cura complessa di chinina, ferro e arsenico. I malati guarirono così perfettamente dalle loro coliche.

Da queste osservazioni emerge la necessità di non fidarsi, nella cura della infezione malarica, del solo chinino, che può bensì interrompere il periodo febbrile, ma non vincere l'infezione.

A questo scopo corrispondono assai meglio, e certo più sicuramente, le *pillole Esanofele* a base di chinino, ferro, arsenico ed estratti amaro-tonici, preparate su formula Baccelli dalla Ditta Bisleri di Milano.

Analogamente alle pillole, per gli adulti, si comporta l'Esanofelina per i bambini.

A prevenire poi una nuova infezione è utilissimo il nuovo elisir Esameba.

NOTE E NOTIZIE

IL COLERA IN ORIENTE

Ieri a Costantinopoli si sono constatati cinque decessi di colera. Le persone partenti da Costantinopoli sono sottoposte a visita medica nelle stazioni. Nei luoghi santi di Hedjaz il colera aumenta. Si sono constatati perfino 300 casi giornalmente.

UN' ECATOMBE
in un teatro americano

A Cogerotum (Pensilvania) ieri vi fu una esplosione mentre si dava uno spettacolo infantile. Vi sono da cinquanta a 75 morti bruciati ovvero schiacciati principalmente donne e fanciulli ed un centinaio di feriti di cui *molti gravemente*.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile. Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

IN MORTE
di **GIUSEPPE TOMMASINI**

Ieri quando quasi a bruciapelo mi si diede la ferale notizia che l'amico e padrino mio *Giuseppe Tommasini* era morto, sentii mancarmi il respiro; mi parve che l'animo mio si smarrisse...

Giuseppe Tomasini fu per ben cinque lustri impiegato della «Südbhan» austriaca alla nostra stazione e perciò non nel solo rione di via Aquileja era conosciuto; ma da quanti — e sono numerosissimi — per loro interessi dovevano ricorrere al suo ufficio.

Sempre gentile e cortese con tutti, con quella bonarietà propria degli animi che non conoscono odii, Giuseppe Tomasini aveva saputo farsi amare da tutti.

Dalle compagnie, per la giovalità del carattere, era desiderato e ricercato.

Da circa 5 anni godeva la meritata pensione e pareva felice...

Ed ora è morto!

Parmi inverosimile che così caro e buon amico giaccia per sempre freddo cadavere...

Alla *desolata* vedova *Elisa*, ai carissimi Luigi e Giacomo Cossutti e congiunti non ho parole di conforto, perchè troppo grande è il loro dolore.

15 Gennaio 1908.

D. B.

Per non privare parecchi nostri vecchi amici - che ancora non hanno rinnovato l'abbonamento - del dono, rimandiamo al giorno 20 gennaio corr. la chiusura degli abbonamenti con diritto al premio **dell'orologio**. Si tratta di un remontoir ad ancora in nickel, système Roskopf, garantito per un anno dalla ben nota ed apprezzata ditta fornitrice **Comino e Ma-**

G. A. Traversi ed edita dalla Società Editrice Sonzogno.

Per gli esercenti il prezzo d'abbonamento è fissato in **lire 12** (senza diritto a premio).

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima.

Situazione al 31 dicembre 1907.

XXIII° Esercizio.

Capitale Sociale

Capitale versato (Azioni 9765) (Soci 1478)	L.	244,160.—
Riserva	»	124,054.60
» per infortunii	»	18,482.54
Fondo oscill. valori	»	5,868.42
	L.	392,555.76

Attivo

Cassa	L.	78,428.34
Portafoglio	»	3,892,805.42
Anticipazioni sopra pegno di titoli e Riporti	»	65,391.60
Conti Correnti garantiti	»	817,164.58
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	257,169.45
Debitori diversi	»	84,446.12
Corrispondenti bancari	»	94,881.28
Corrispondenti diversi	»	482,691.58
Stabili di propr. della Banca	»	116,406.40
Mobili e Casseforti	»	6,722.80
Effetti per l'incasso	»	9,868.04
Totale dell'Attivo	L.	5,845,884.53

Valori di terzi in deposito:
a cauzione operazioni diverse . . . L. 866,278.24
a cauzione impiegati . . . » 25,000.—
liberi e volontari . . . » 85,440.69

	L.	976,718.93
Totale Generale	L.	6,822,678.49

Passivo

Dep. in C. Corr. L. 571,665.79
» a Risparm. » 2,965,369.01
» a Picc. R. » 239,450.31

	L.	3,776,485.11
Cassa Previdenza degli Impieg.	»	19,257.48
Corrispondenti bancari	»	147,380.81
Corrispondenti diversi	»	844,848.91
Creditori diversi	»	94,696.79
Dividendi	»	7,328.11
Totale del Passivo	L.	4,889,791.60

Depositanti per valori:
a cauzione operazioni diverse . . . L. 866,278.24
a cauzione impiegati . . . » 25,000.—
lib. e volont. » 85,440.69

	L.	976,718.93
Capitale Sociale e Riserve	»	392,555.76

Rendite e spese:
Utili corrente esercizio e risconto a. p. L. 330,258.85
Int., pass., tasse, spese, ecc. » 266,641.71

Residuo Utili da liquidarsi	L.	63,617.14
Totale Generale	L.	6,322,678.49

Udine, 8 gennaio 1908.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

I Sindaci: Dott. G. BALLINI, A. FERRUCCI, V. VITTORELLO

Il Direttore: G. BOLZONI

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette *azioni* a L. 37.50 caduna.

Sconta *effetti di comm.* 5 e 5 1/2 per cento. — Fa prestiti su *cambiali a due firme*, fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 per cento. } senza provvigione

Accorda *sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.* 5 - 5 1/2 %. Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*

Riceve somme:

in *conto corrente con cheques* al 3 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 1/2 3 3/4 e 4 % netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che facero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il **dieci per cento** degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 14 gennaio 1908

Rendita 3.75 0/0	102.12
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	100.03
Rendita 3 0/0	69.—
AZIONI	
Banca d' Italia	1283.—
Ferrovie Meridionali	677.—
Ferrovie Mediterranee	402.—
Società Veneta	—.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovia Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterranee 4 0/0	—.—
» Italiane 3 0/0	—.—
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	—.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	—.—
» Cassa R., Milano 4 0/0	—.—
» Cassa R., Milano 5 0/0	—.—
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	—.—
» idem 4 1/2 0/0	—.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.—
Londra (sterline)	25.19
Germania (marchi)	122.80
Austria (corone)	104.83
Pietroburgo (rubli)	262.08
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.75

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.

per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.

per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.58 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.67 — 17.52 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.35 11.35, 15.10, 18.20.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.59.

Partenze da S. DANIELE: 6.55, 10.59, 13.38, 17.44.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31 15.8, 19.16.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**